



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Coordinamento Regionale Piemonte

Via Salbertrand, 56 – 10146 Torino  
Tel/Fax: 011/0464996 – 011/5539524 – Cell: 349/4515695

email: [piemonte@flpagemef.it](mailto:piemonte@flpagemef.it)  
sito internet: [www.flpagemef.it](http://www.flpagemef.it)

Prot. n. 47SR/2018

Torino, 12 novembre 2018

Not. Regionale 12/2018

## AGENZIA DELLE ENTRATE CAMBIARE ROTTA !

Gli argomenti di discussione di questi giorni sono incentrati esclusivamente sulle progressioni economiche, sugli strascichi della procedura appena conclusa e sulla nuova di cui è stato appena emanato l'atto di avvio.

Tutto legittimo per carità, ma questo non deve farci perdere di vista i grossi problemi che affrontiamo quotidianamente.

I continui cambi di vertice, una riforma/riorganizzazione abbozzata, la mancanza di una "catena di comando" hanno reso l'Agenzia sempre più debole. Veniamo, è innegabile, da alcuni anni vissuti in emergenza.

E come è sempre stato il peso più grande ricade sulle spalle dei lavoratori.

Giusto parlare di riorganizzazione, se serve veramente a rendere l'Agenzia più efficiente e capace di raggiungere le sue mission; se serve a semplificare le procedure non solo per i cittadini/contribuenti ma anche per i dipendenti; sacrosanto parlare di posizioni organizzative, perché un'organizzazione come la nostra, con responsabilità diffusa, ha necessità di una struttura solida.

Siamo i primi a volere la fine degli incarichi come li conosciamo: da anni auspichiamo procedure che premiano il merito, le capacità, le competenze e la fine del "precarariato". Ma se in tre anni non si è riusciti a trovare una soluzione decente che colpa ne hanno i dipendenti tutti?

**Non bisogna assolutamente dimenticare che oltre alle progressioni economiche il lavoratore ha diritto alla corresponsione del salario accessorio per il lavoro e gli obiettivi raggiunti nonostante le difficoltà. Sono ingiustificati i vari ritardi nell'adozione dei provvedimenti nonché i continui tagli previsti per il superamento dei tetti: taglio di 55 milioni per il 2016 e, se non cambia rotta, anche per il 2017.**

Non bisogna dimenticare, o mettere in secondo piano, le difficoltà concrete che si affrontano quotidianamente. Siamo a fine anno e, come sempre, vi è la corsa affannosa al raggiungimento degli obiettivi.

Ma mai come quest'anno lavorare è stato particolarmente difficile, a causa del calo vistoso del personale in servizio. Perdere (per pensionamento, trasferimento etc)



20/30 colleghi in una DP, sia essa grande o piccola, incide parecchio. Perdere di colpo 3 o 4 colleghi del front office ha contraccolpi che lasciano il segno.

Stesso discorso per il controllo, il legale o lo staff, nonostante i concorsi banditi negli ultimi anni. In una situazione come questa è necessario rivedere urgentemente il sistema degli obiettivi assegnati (ma non solo).

Ha senso prevedere numeri sempre quasi costanti o in crescita se il personale diminuisce? Ha senso stimare in 19 minuti i tempi di attesa medi del contribuente al front office se il personale degli sportelli diminuisce?

Se al calare del personale aggiungiamo la mancanza di stabilità per i responsabili il clima che si respira negli uffici non è dei migliori. Il 31 dicembre saranno in scadenza anche le posizioni organizzative ex artt. 17 e 18 CCNI. Abbiamo assistito negli ultimi tempi a una certa disaffezione verso tali posizioni. Molte rinunce e interPELLI che vanno quasi deserti? Di chi è la colpa? Mal retribuite, capri espiatori, con accresciuta responsabilità dovuta alle lacune della struttura, hanno perso quel fascino legato alla crescita professionale e all'acquisizione di maggiori competenze.

Sono anni che scriviamo queste cose. E sono anni che ci attiriamo le critiche di chi dice che "va tutto bene". Forse quest'anno le critiche saranno di meno, perché ormai la situazione è davanti agli occhi di tutti ed è difficile nascerla.

Come sempre dobbiamo registrare reazioni contrapposte da parte della dirigenza. Da un lato abbiamo quelli che devono "dimostrare" (Cosa? Perché? A chi?) e reagiscono minacciando, urlando, dando la colpa a tutti, mentre dall'altro abbiamo quelli che sono perfettamente consapevoli della realtà, si assumono responsabilità, consapevoli che non si possono fare miracoli.

Ad aggravare la situazione ci si mette pure il Governo con la sua "Pace Fiscale" ovvero con il DL 119/2018.

Prescindendo da ogni considerazione sul provvedimento, non possiamo non condividere il pensiero che alcune norme in esso contenute siano di difficile comprensione anche per i più esperti. Sin dalla pubblicazione sulla G.U. gli effetti della novità si sono fatti sentire. A parte i consulenti o i semplici contribuenti che contattano gli Uffici per ottenere risposte, sono nati legittimi dubbi sul temperamento tra il "nuovo diritto" in capo al contribuente con l'aggravio del lavoro ordinario di tutti e, in modo correlato, con gli obiettivi delle DDPP: ad esempio meno accertamenti si traducono in una perdita economica per tutti. Intendiamoci. Siamo sempre quelli che sostengono che gli obiettivi non sono un dogma.

Sono della dirigenza e non nostri. Che raggiungerli non è fondamentale, se la volontà di non raggiungerli è consapevole oppure si tratta di una forma di protesta contro l'andazzo generale.

**Se, invece, lavoriamo come matti e non li raggiungiamo per fattori a noi non imputabili perché dobbiamo subire oltre al danno anche la beffa?**

**Perché oltre ai tagli del salario accessorio ci dobbiamo accollare anche le minori risorse destinate alle DDPP per il mancato raggiungimento degli obiettivi? Perché dobbiamo rimanere sempre noi con il cerino in mano?**

Perché il fondo dei dirigenti “stranamente” non raggiunge mai i tetti e non subisce le nostre decurtazioni?

Perché le loro valutazioni, nonostante il mancato raggiungimento degli obiettivi, continueranno ad essere sempre alte e le loro indennità di risultato non subiranno decrementi?

Ma ad aggravare ancor di più la situazione è un altro provvedimento in discussione, ovvero quello della semplificazione (altrui) fiscale.

Così com'è attualmente strutturato, il disegno di legge interviene a semplificare per i contribuenti ma a complicare pesantemente il nostro lavoro.

Non lo diciamo solo noi ma anche il nuovo Direttore Generale dell'Agenzia in sede di audizione. Se non intervengono correttivi le nuove disposizioni di legge avranno, a condizioni attuali inalterate, un impatto devastante sul nostro lavoro quotidiano.

**Per questo riteniamo sia il momento di far sentire la voce dei lavoratori del fisco.**

Questa situazione rischia di far implodere gli Uffici.

È necessario un momento vertenziale che conduca alla revisione non solo del sistema delle convenzioni, degli obiettivi, del finanziamento del nostro salario accessorio ma anche del “sistema fiscale”, con la creazione di una struttura capace di efficienza, destinata a rimanere nel tempo ma non soggetta alle diverse idee politiche sul tema.

Deve essere ripensato partendo dalle donne e dagli uomini che quotidianamente si impegnano per tenere alto il nome dell'Agenzia, riconoscendo appieno le loro professionalità, le loro competenze, il loro diritto alla giusta retribuzione, a poter lavorare senza affanni nell'interesse anche del Paese.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte  
FLP Ecofin - Agenzie Fiscali